

IMPRESE. UNA CASA EDITRICE SI RACCONTA

Dedalo: dai libri politici degli anni '60 alla divulgazione scientifica

La storia, l'attività e i progetti di un editore barese specializzato nella saggistica

di **Lorenzo Paparo**

Nel 1965 nasce a Bari la casa editrice Dedalo. Dal 1981 il gruppo Dedalo è costituito da due diverse società: la Dedalo Litostampa che ne è la capogruppo e la Edizioni Dedalo. Le due aziende convivono tuttora nello stabilimento realizzato nel 1972 nella zona industriale alla periferia di Bari con una superficie coperta di 10.000 m² su un suolo di 20.000². In questo stabilimento si realizzano stampati commerciali ed editoriali sia per la Edizioni Dedalo sia per conto terzi. Dal 1986 si stampa anche l'edizione teletrasmessa per la Puglia del quotidiano *La Repubblica*.



Abbiamo chiesto a Claudia Coga, figlia del fondatore Raimondo Coga, di illustrarci le caratteristiche della loro iniziativa imprenditoriale.

Come fa una casa editrice di Bari, quindi del "profondo" Sud, a resistere sul mercato?

A Bari sono nate importanti case editrici come De Donato, che purtroppo ha poi chiuso, e Laterza, che ha in seguito spostato gran parte della sua attività a Roma. Quindi possiamo dire che la Puglia costituisca un terreno fertile per molti intellettuali. La difficoltà è proprio nel resistere. Noi abbiamo scelto un progetto editoriale di ampio respiro e autori di provenienza internazionale; a questo punto la collocazione geografica è influente.

Quanti titoli pubblicate all'anno e che tipo di distribuzione avete?

Pubblichiamo circa 35 novità e 5 ristampe ogni anno. Abbiamo una rete di distribu-

zione e promozione a livello nazionale, la Pde, e questo ci consente di essere presenti nelle principali librerie italiane. Naturalmente il fatto che in Italia si pubblicano oltre 60.000 titoli all'anno rende il problema della presenza in libreria sempre più difficile per case editrici di media dimensione come la nostra. Internet e la vendita on-line stanno in qualche modo offrendo delle soluzioni alternative.

Quali sono gli argomenti trattati e le linee guida del catalogo?

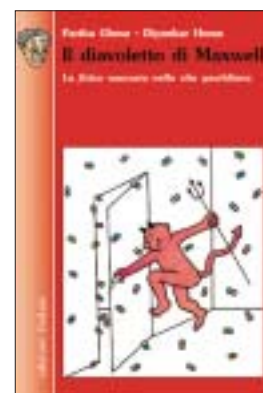
Oggi il catalogo conta oltre 1100 titoli e le traduzioni rappresentano circa il 40 per cento della produzione. Pubblichiamo saggistica, niente narrativa, ma soltanto scienze umane (quindi storia, antropologia, filosofia, politica) e scienze dure (fisica, matematica, biologia). I nostri libri trovano largo spazio nel mondo universitario e sono rivolti ad un pubblico medio-alto. Negli ultimi anni abbiamo ridotto i testi di orientamento politico, che negli anni '60 erano molto richiesti, e dato grande spazio alla divulgazione scientifica, a diversi livelli.

Che cosa significa oggi occuparsi di editoria scientifica?

Si è cominciato a capire che una minima cultura di base scientifica è fondamentale per la formazione di un cittadino consapevole. La scienza ha sempre maggiori ricadute sulla vita di tutti (si pensi alle biotecnologie, alla genetica, ecc.) e la comunicazione della scienza è divenuta un'attività importante per la società. È stato inevitabile, quindi, per una casa editrice come la nostra, attenta ai cambiamenti, avvicinarsi al mondo scientifico. La Dedalo pubblica oggi diverse collane scientifiche: la prima, più rigorosa, "La scienza nuova"; la seconda, più divulgativa e rivolta ai giovani, "La scienza è facile". C'è poi una nuova collana recentemente inaugurata e rivolta ai più piccoli, "Piccola biblioteca di scienza", per curiosi da 9 anni in su.

Da quanto tempo la Dedalo si occupa di divulgazione scientifica?

Ci occupiamo di scienza da molti anni. La collana di divulgazione scientifica "La scienza è facile" è nata nel 1993 con il volume *Il diavoleto di Maxwell. La fisica nascosta nella vita quotidiana*.



Questo piccolo libro, scritto da due fisici indiani, ci fu proposto da un caro amico e consulente scientifico, il prof. Franco Selleri dell'Università di Bari. Aveva conosciuto gli autori durante un convegno tenutosi all'Università e li accompagnò da noi per proporci la traduzione italiana del loro libro. Era una scommessa per noi, perché non avevamo mai pubblicato libri così "divulgativi", i precedenti nella collana da lui diretta erano molto più "rigorosi". Accettammo la scommessa e in breve nacque la nuova collana.

Il libro ha avuto enorme successo e varie ristampe, ne abbiamo vendute 20.000 copie. Questo ci ha spronati ad entrare nel settore con sempre più forza.

Quali caratteristiche deve avere la comunicazione scientifica?

Penso che debba essere sempre chiara, diretta, deve avere un grande senso dello humour (è per questo che secondo me inglesi e americani sono molto bravi) ma deve allo stesso tempo essere anche rigorosa. Fondamentale è riportarsi continuamente alle esperienze della vita quotidiana, con esempi chiari e semplici.

Ci segnali qualche altro titolo di successo pubblicato da Dedalo.

In un catalogo così ampio, sarebbero tanti i titoli da segnalare. Penso a Kilani, *Introduzione all'antropologia*, adottato in tantissimi corsi universitari, ma anche a libri di fisica, come Lerner, *Il big bang non c'è mai stato*, o agli scritti di Albert Einstein e Marie Curie; tra gli autori recentemente tradotti vi è il matematico e logico ungherese László Méré che sta riscuotendo grande successo. In ambito storico abbiamo pubblicato libri di Francesco Gabrieli, Luciano Canfora, Georges Duby, Jacques Le Goff.

Di notevole interesse è la collana "Strumenti/Scenari", diretta da Pietro Barcellona, nella quale sono pubblicati volumi di politica, filosofia, diritto e attualità, molti dei quali tradotti (in questa collana sono state pubblicate opere di Noam Chomsky e di molti altri prestigiosi autori).